



# COMUNE DI REVELLO

Provincia di Cuneo

## SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Marca da Bollo n° 01210720907411 del 08.09.2022

Pratica S.U.A.P. n. 2019/229-URE  
Codice Pratica FRNGUO67D29H727Z-06112019-1133  
Prot. Rif. n. 758/2019 del 07/11/2019

### Provvedimento n° 2019/229-URE

#### ***Il Responsabile dello Sportello unico per gli impianti produttivi***

Vista la domanda presentata, tramite il sistema telematico, in data 07/11/2019, Prot. n. 2019/00758, dal Sig.:

**FRANDINO/UGO** (*così come meglio individuato agli atti*)

in qualità di avente titolo, con la quale viene richiesto il rilascio del provvedimento per **Autorizzazione Integrata Ambientale (Allevamenti IPPC) – riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale in REVELLO, Via Sant'Ilario n. 12;**

Visto il D.P.R. 160/2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 59/2013 e s.m.i.;

Visto il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

Vista il Provvedimento Unico n. 2014/40-U del 04/04/2016 per il rinnovo e modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. 75 del 26/05/2010;

Vista la documentazione presentata dal richiedente;

Visti i seguenti atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalle normative vigenti:

- Parere favorevole in ordine al riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale reso dalla Provincia di Cuneo con nota prot. 51711/2022;

### **a s s e n t e**

- Alla Ditta:

**AZIENDA AGRICOLA FRANDINO UGO** (*così come meglio individuata agli atti*)

Il rilascio dell' **Autorizzazione Integrata Ambientale (Allevamenti IPPC) – riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale** secondo il parere favorevole reso dalla Provincia di Cuneo con nota prot. 51711/2022 allegato al presente provvedimento conclusivo, nonché nel rispetto scrupoloso di tutte le prescrizioni riportate nei documenti, elaborati ed atti istruttori;

Nessuna variante può essere apportata senza la preventiva autorizzazione comunale.



# COMUNE DI REVELLO

Provincia di Cuneo

## SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune come ai terzi per effetto di disposizioni di leggi, di regolamenti generali e locali e di condizioni particolari.

Eventuali infrazioni saranno perseguite secondo le vigenti disposizioni normative.

Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente ed è trasmesso alle Amministrazioni coinvolte nel Procedimento Unico.

Contro il presente provvedimento, gli interessati possono proporre ricorso nei termini e modi stabiliti dalla Legge.

Revello, 28/09/2022

### IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER GLI IMPIANTI PRODUTTIVI

BRONDINO FULVIO

FIRMATO DIGITALMENTE

#### ALLEGATI:

- Parere favorevole in ordine al riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale reso dalla Provincia di Cuneo con nota prot. 51711/2022;

\*\*\*\*\*

Copia del presente provvedimento viene PUBBLICATA per estratto all'albo pretorio digitale comune di Revello per 15 giorni.

\*\*\*\*\*

2011/08.02/000196  
Rif. pratica 08.02/196

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Revello, Via Sant'Ilario n. 12** - Ditta **FRANDINO Ugo** con sede legale in Revello - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2014/40-U del 04/04/2016, del SUAP del Comune di Revello, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 21858 del 23/03/2016, è stata rinnovata alla Ditta FRANDINO Ugo, con sede legale in Revello, Via Sant'Ilario, 12 – P.IVA 02886860044 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Revello, Via Sant'Ilario, 12** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, valida sino al 04/04/2026;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 08/11/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Unione Montana dei Comuni del Monviso ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **FRANDINO Ugo**, con sede legale in Revello, Via Sant'Ilario, 12 – P.IVA 02886860044 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**, per l'allevamento sito in Revello, Via Sant'Ilario, 12;
- relativamente alla documentazione tecnica inoltrata ai fini del procedimento di RIESAME, in data 27/11/2019 è pervenuta la relazione tecnica corretta, in sostituzione di quella presentata precedentemente;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta FRANDINO Ugo ha effettuato, in data 07/11/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 27/08/2020, con nota prot. n. 48158, indirizzata al Sindaco del Comune di Revello, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Saluzzo ed al Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 14/09/2020, con nota prot. n. 51211, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- per la Conferenza è pervenuto il parere favorevole del Comune di Revello, di cui al prot. n. 7588 del 02/10/2020;
- in data 02/10/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Fossano, di cui al prot. n. 103983 del 02/10/2020;
- in data 06/10/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 56985 del 09/10/2020, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- la mancata comunicazione da parte degli Enti coinvolti nel procedimento, delle determinazioni entro il termine fissato - ovvero la trasmissione di determinazioni prive dei requisiti di cui al comma tre dell'art. 14-*bis*, della L. 241/90 e s.m.i., equivale, in conformità ai disposti del comma 4 del medesimo articolo, ad assenso senza condizioni;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta FRANDINO Ugo è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Unico n. 2014/40-U del 04/04/2016, del SUAP del Comune di Revello (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152",

sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non costituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo, e contestuale modifica non sostanziale,** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **FRANDINO Ugo**, con sede legale

in Revello, Via Sant'Ilario, 12 – P.IVA 02886860044 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Revello, Via Sant'Ilario n. 12** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

### **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Revello n. 2014/40-U del 04/04/2016 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**FRANDINO UGO**  
REVELLO – Via S. Ilario n. 12

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture di allevamento.....</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione.....</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>5</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>6</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni sonore.....</i>	<i>7</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>8</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....</i>	<i>8</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT.....</b>	<b>9</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>9</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>13</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>14</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>14</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>14</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>15</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>15</i>
<b>Energia.....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>17</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>18</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>18</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Revello ed è localizzato in area agricola, a circa 1,5 km dal centro abitato.

Le strutture dell'impianto sono ubicate in Via Sant'Ilario n. 12, al Foglio 41, particelle catastali n. 400 e n. 440.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Revello è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Revello inserisce l'area del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici con aree confinanti.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale, con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 75 del 26/05/2010, in capo alla Ditta Frandino Ugo con sede legale in Revello, Via Sant'Ilario, 12 - P. IVA 02886860044 - in qualità di Gestore della medesima sede, per l'esercizio dell'impianto sito in Revello, Cod. attività **IPPC: 6.6. - Impianto per l'allevamento intensivo di pollame**

Con nota prot. n. 77171 del 08/08/2011, la Provincia ha preso atto di modifiche non sostanziali relative alla costruzione di un nuovo capannone di allevamento - denominato Tunnel n.4 - sito in Via S. Ilario, 12 in Comune di Revello, che ha comportato il raggiungimento di una potenzialità massima pari a 90.000 capi.

Congiuntamente alle informazioni fornite per il rinnovo dell'AIA, il Gestore aveva comunicato che i ricoveri n. 1 e n. 4 erano stati affittati alla ditta individuale Silvia Demarchi, fornendo argomentazioni atte a dimostrare che i due allevamenti non sono tecnicamente connessi. Di conseguenza, con il Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2014/67-U del 30/01/2015, il SUAP del Comune di Revello ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per una consistenza potenziale, per ciascun ciclo d'ingrasso, pari a 60.000 *broilers*, in 2 ricoveri di allevamento (Tunnel n. 2 e n. 3).

Unitamente al riesame dell'AIA, il Gestore prevede di apportare le seguenti modifiche:

- densità di allevamento incrementata da 33 a 39 Kg di p.v./mq;
- aumento del numero dei posti potenziali da 60.000 a 75.000;
- modifica del ciclo di allevamento da 1 ipotesi a 3 ipotesi.

### Strutture di allevamento

L'installazione è costituita da 2 ricoveri di allevamento avicoli da carne (superficie totale pari a 3.084 m<sup>2</sup>)

Nella tabella seguente sono riportate le superfici di ciascun ricovero di allevamento:

Capannone	Superficie (mq)
2	1.542
3	1.542
<b>Totale</b>	<b>3.084</b>

### Consistenza dell'allevamento

Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, la densità massima allevabile è pari a 39 kg/m<sup>2</sup> di peso vivo.

Tutti i ricoveri sono destinati alla stabulazione di polli da carne, per un **totale di 75.000 posti potenziali**.

Nella tabella seguente si riporta il numero potenziale di allevamento in ciascun ricovero:

Capannone	n. posti potenziali
2	37.500
3	37.500
<b>Totale</b>	<b>75.000</b>

Nell'ambito dell'istanza di riesame, il Gestore ha dichiarato l'adozione dei seguenti cicli di allevamento:

- Ipotesi 1: accasamento di circa 75.000 polli di sesso femminile venduti dopo circa 35 giorni di allevamento ad un peso di 1,6 Kg, n. 8,5 cicli di allevamento all'anno e 7 giorni di vuoto sanitario ogni ciclo;
- Ipotesi 2: accasamento di circa 75.000 polli di sesso femminile, 37.500 polli (50%) venduti dopo circa 35 giorni ad un peso di 1,6 Kg e 37.500 (50%) venduti dopo circa 45 giorni ad un peso di 2,4 Kg, n. 7 cicli di allevamento all'anno e 7 giorni di vuoto sanitario ogni ciclo;
- Ipotesi 3: accasamento di circa 32.000 polli di sesso femminile e di 32.000 polli di sesso maschile. Il 50% delle femmine verrà venduta ad un peso di 1,6 Kg, mentre la parte restante ad un peso 2,4 kg e i maschi ad un peso di 3,5 Kg dopo 56 giorni di allevamento. N. 5,5 cicli anno e 7 giorni di vuoto sanitario dopo ogni ciclo).

### Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione adottato nelle 2 strutture di allevamento è del tipo a **lettiera integrale su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata**. La lettiera è costituita da lolla di riso.

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi e con l'utilizzo di amminoacidi di sintesi.

L'acqua viene somministrata attraverso abbeveratoi a goccia dotati di tazza per la raccolta. Su ciascuna linea di distribuzione dell'acqua sono stati installati dei regolatori di pressione per ottimizzare il flusso idrico.

## Spoglie di animali

La mortalità media stimata è pari a circa il 3,5%.

Le carcasse sono definite “Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio” e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene in apposita cella frigorifera, che viene svuotata da ditta specializzata.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

<b>Descrizione / Quantità</b>	<b>Ipotesi 1</b>	<b>Ipotesi 2</b>	<b>Ipotesi 3</b>
n. max capi totali/ciclo (polli da carne)	75.000	75.000	64.000
Pollina totale prodotta (mc/anno)	636 (391 t)	767 (472 t)	871 (536 t)
Azoto al campo (kg/anno)	12.226	14.743	16.756

Le acque reflue prodotte dal lavaggio dei capannoni vengono mescolate agli effluenti zootecnici, pertanto come indicato dall’art. 2, lettera s, comma 5 del Reg.10/R/2007 e s.m.i. tali acque sono assimilate ai liquami.

Il Gestore ha dichiarato di non effettuare lo stoccaggio della pollina presso l’installazione, bensì di allontanarla immediatamente al termine del ciclo di ingrasso.

**Le lettiere esauste vengono totalmente cedute a terzi**, ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., come effluente zootecnico.

Con le integrazioni fornite in seguito alla prima Conferenza di Servizi, la Ditta ha trasmesso contratti di cessione dei reflui zootecnici, stipulati con aziende dotate di impianto di codigestione anaerobica per la produzione di energia da fonti rinnovabili, autorizzati dalle relative Autorità Competenti.

Ad ogni buon conto, presso l’installazione sono presenti le seguenti **strutture di stoccaggio** degli effluenti zootecnici, che il Gestore ha precisato essere ubicate sul Foglio 41, Particelle n. 400 e 440:

<b>Descrizione</b>	<b>Capacità utile</b>
Platea	375 mq
Pozzetti raccolta del colaticcio	45 mc

Le suddetta platea di stoccaggio assicura l’autonomia prescritta di almeno 90 giorni.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l’altro:

- il numero dei capi allevati e la specie avicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed è utilizzata per l'illuminazione, per la preparazione e la distribuzione degli alimenti, per il funzionamento della ventilazione artificiale e della cella frigorifera dove vengono riposte le carcasse.

Presso l'allevamento è presente un gruppo elettrogeno di potenzialità pari a 60 kW, alimentato a gasolio, che è in grado di fornire energia elettrica in caso di interruzione dell'erogazione da rete fissa. Il gasolio utilizzato per l'alimentazione del gruppo elettrogeno non viene stoccato presso l'allevamento.

I tunnel di allevamento sono costituiti da una struttura di acciaio ancorata su un cordolo di fondazione in cemento armato. La copertura è ottenuta con teli coibentati in materiale plastico, la chiusura laterale è realizzata in lastre rigide di poliuretano espanso. Il pavimento interno è realizzato in battuto di calcestruzzo liscio.

Il riscaldamento dei locali, all'arrivo dei pulcini, avviene per mezzo di cappe alimentate a GPL; in ciascun capannone sono presenti n. 39 cappe di potenza termica resa variabile fino ad un massimo di circa 4 kW/cad.

L'azienda ha fornito i seguenti consumi energetici:

Anno	Presenza media capi	Consumo GPL per riscaldamento	Consumo energia elettrica [MWh <sub>e</sub> ]	Consumi specifici termici [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2018	53.445	22.500 litri – 162,6 MWh	33,3	10,1	2,1
2019	59.210	15.000 litri – 108,4 MWh	27,8	6,1	1,6
2020	59.000	19.500 litri – 140,9 MWh	33,5	7,9	1,8
2021	58.350	27.600 litri – 62 MWh	62	11,4	3,5

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione e stoccaggio.

La **ventilazione è naturale** per entrambi i ricoveri.

I capannoni sono dotati di finestre laterali a ghigliottina protette da reti antipassero. Quando esigenze climatiche e/o densità in allevamento lo rendano necessario, vengono azionati n.11 ventilatori per ciascun capannone, aventi ciascuno portata di circa 35.700 m<sup>3</sup>/h e disposti a lisca di pesce sul lato destro.

Apertura e chiusura dei tunnel sono comandate automaticamente da una centralina che, mediante una sonda, rileva temperatura e umidità in modo da mantenerle sempre ottimali. In estate si utilizza anche un sistema di nebulizzazione di acqua per il raffrescamento dell'aria all'interno dei capannoni.

I sistemi di riscaldamento presentano potenzialità termiche inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Il mangime viene acquistato dall'esterno e stoccato in silos.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il software BAT-Tool per le seguenti consistenze:

- 75.000 polli (scenari 1 e 2);
- 64.000 polli (scenario 3).

Le altre ipotesi considerate sono:

- tecnica di ricovero BAT 32c (ventilazione naturale + abbeveratoi antispreco);
- 100% del refluo palabile ceduto a terzi senza stoccaggio.

Ne derivano i seguenti valori:

*Scenari 1 e 2 (75.000 polli):*

SITUAZIONE AZIENDALE:

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	4,94	-	-	-	4,94
CH <sub>4</sub>					1,5

*Scenario 3 (64.000 polli):*

SITUAZIONE AZIENDALE:

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	4,22	-	-	-	4,22
CH <sub>4</sub>					1,28

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato una riduzione delle emissioni di NH<sub>3</sub> pari a circa il 75% in tutti gli scenari di allevamento.

La Ditta ha allegato alla documentazione trasmessa un Piano di gestione degli odori, nel quale cita le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni odorigene:

1. Fresatura costante della lettiera al fine di mantenerla asciutta.
2. Sostituzione della lettiera in caso di bagnamento.
3. Allontanamento immediato della pollina dai locali di stabulazione al termine del ciclo di ingrasso.
4. Cessione di parte della pollina a terzi.
5. In caso di utilizzo agronomico della pollina, viene effettuato l'interramento entro le 12 ore dalla distribuzione.
6. Pulizia immediata dei piazzali dopo il carico degli animali.
7. Immediata pulizia e disinfezione dei locali di stabulazione in seguito all'allontanamento degli animali al termine del ciclo di allevamento.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è interamente fornita dall'acquedotto comunale.

Il fabbisogno idrico dell'allevamento è quasi esclusivamente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei polli, mediante linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzetta antispreco e, in minima parte, per la pulizia delle strutture, in corrispondenza del periodo di vuoto sanitario.

I dati di monitoraggio dichiarati sono i seguenti:

Anno di riferimento	Consumi totali (m <sup>3</sup> )	litri/capo/ciclo
2021	3.055	10,40
2020	2.982	10,10
2019	3.038	10,30

I consumi annuali sono allineati ai *range* individuati dal BREF.

### Scarichi acque reflue

Presso l'installazione **non sono presenti scarichi di acque reflue** in quanto il servizio igienico dell'allevamento, previsto presso i Tunnel 2 e 3 (in esito a specifica richiesta del Servizio Veterinario dell'ASL), è dotato di serbatoio a tenuta per la raccolta delle acque reflue domestiche ivi prodotte.

I reflui eventualmente raccolti in tale serbatoio a tenuta devono essere smaltiti come rifiuti.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, il Gestore aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria, relazione tecnica e disciplinare.

In proposito, il Gestore aveva evidenziato quanto segue:

- sulle aree impermeabilizzate a terra, costituite dalla porzione cementata del piazzale aziendale antistante i ricoveri, avvengono le seguenti operazioni:
  - movimentazione degli automezzi;
  - carico/scarico degli animali - durante tali operazioni si può verificare un imbrattamento; a tale proposito, il Gestore ha disposto che le aree di carico/scarico vengano accuratamente spazzate immediatamente al termine delle operazioni, ed i residui raccolti vengano riportati all'interno dei ricoveri;
  - spostamento dei rifiuti dal sito di deposito temporaneo all'automezzo della Ditta che ne effettua il ritiro; tale operazione viene effettuata mantenendo i rifiuti chiusi all'interno di appositi sacchi impermeabilizzati;
  - su dette aree non viene effettuato stoccaggio di materiali;
- l'imbrattamento delle superfici impermeabilizzate antistanti i ricoveri si può verificare anche in occasione dell'allontanamento della pollina; anche in questo caso il Gestore ha previsto che le aree vengano spazzate ed i residui allontanati insieme alla pollina stessa;
- per le aree impermeabilizzate di copertura, costituite dai tetti dei ricoveri, dei locali di servizio e della tettoia, non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche;
- i rifiuti sono stoccati in luogo coperto;
- non sono presenti, presso l'impianto, opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- le acque meteoriche si disperdono nelle aree impermeabilizzate adiacenti ai ricoveri.

### Emissioni sonore

L'allevamento aziendale ed i ricettori limitrofi sono collocati in classe acustica III nel Comune di Revello.

Le sorgenti sonore presenti presso il complesso IPPC sono rappresentate da:

- locali di stabulazione;
- traffico veicolare (fonte di rumore in occasione del transito degli automezzi adibiti al trasporto degli animali, al rifornimento delle materie prime ed al prelievo delle carcasse);
- i ventilatori per la ventilazione delle stalle;

- il sistema di raffreddamento della cella frigo per lo stoccaggio delle spoglie animali.

Unitamente all'istanza di RIESAME, l'azienda ha allegato una valutazione di impatto acustico datata 25/07/2014, già analizzata in sede di rinnovo dell'AIA.

In tale documento, venivano individuate le sorgenti sonore (ventole di aerazione, compressore della cella frigo, generatore di corrente), tutte operanti solo nel periodo diurno. Il tecnico di parte consigliava al Gestore dell'allevamento di chiedere al Comune di Revello una deroga inerente al funzionamento del generatore (5 minuti a settimana durante il test di prova realizzato il venerdì pomeriggio ed in occasione di particolari necessità – tipo black out – che risulteranno comunque di breve durata).

In sede di rinnovo dell'AIA, il sopraccitato documento è stato analizzato dal Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo; hanno fatto seguito integrazioni da parte dell'Azienda. Relativamente ai possibili superamenti del criterio differenziale, con nota prot. 78637 del 25/09/2014, il Dipartimento ARPA comunicava che *“riguardo alla sorgente “generatore di corrente” il cui funzionamento è molto saltuario e prevedibilmente circoscritto a rari casi di necessità, si condivide quanto espresso nella Valutazione riguardo l'opportunità di chiedere una deroga al Comune per il funzionamento di tale dispositivo”*.

Ad ogni buon conto, in relazione a quanto sopra, nel periodo di validità dell'AIA non sono state segnalate criticità. Inoltre, nell'ambito della documentazione inviata ai fini del RIESAME, la Ditta ha trasmesso un Piano di gestione del rumore nel quale sono riportate le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni sonore:

1. durante la distribuzione del mangime le porte dei locali di stabulazione vengono mantenute chiuse;
2. le attività di distribuzione del mangime non avvengono nel periodo notturno;
3. l'approvvigionamento del mangime non avviene nel periodo notturno;
4. il carico e l'avvio a smaltimento delle carcasse non avviene nel periodo notturno;
5. il carico e l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti aziendali non avviene nel periodo notturno;
6. tutte le attività rumorose non vengono effettuate nel periodo notturno.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste l'installazione IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado “elevato”<sup>1</sup> (Cfr. “Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee”, sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità “estremamente elevato” è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Il Gestore ha seguito la “Procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, presentando a suo tempo apposita documentazione datata 28/02/2016.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l’installazione di che trattasi, non sussista l’obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

Sebbene formulate in relazione al DM 272/2014, ora sostituito dal Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, si ritiene di poter prendere atto delle valutazioni e conclusioni del Gestore.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l’analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”)

### Riesame sull’installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> Riferimento alla numerazione delle BAT e all’argomento trattato	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 1:</b> sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> il Gestore ha provveduto alla realizzazione di un documento interno in cui sono state analizzate le criticità, le procedure, il sistema di controllo, la pianificazione previste dalla BAT; il documento è a disposizione presso la sede dello stabilimento.
<b>BAT 2:</b> buona gestione – BAT 2 a, – BAT 2 b, – BAT 2 c, – BAT 2 d, – BAT 2 e.	SI	<b>BAT 2a:</b> La ditta cede la totalità della pollina prodotta a fine ciclo. L’impianto è esistente ed è posizionato in un’area rurale per cui le distanze dai recettori sensibili sono rispettate, inoltre l’allevamento è circondato da una siepe di alberi da frutto che costituisce una barriera naturale. <b>BAT 2b:</b> Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l’allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (Cfr. Sistema Gestione Ambientale). <b>BAT 2d:</b> Regolarmente l’addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell’allevamento e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi) <b>BAT 2e:</b> Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p><b>BAT 3a:</b> La ditta acquista mangime finito contenente aminoacidi digeribili che permettono una riduzione del tenore proteico del mangime. I mangimi acquistati contengono, infatti, tutti almeno due o tre aminoacidi essenziali quali metionina, lisina e treonina, com'è possibile verificare dai cartellini presenti in allevamento. La ditta acquista mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.</p> <p><b>BAT 3c:</b> La ditta somministra agli animali un mangime contenenti METIONINA, LISINA e TREONINA che sono degli aminoacidi utilizzati per costituire le proteine, oltre che PROMOTORI DELLA DIGESTIONE, come la FITASI ed ENZIMI quali 4a24 Endo e BETA-XILANASI enzimi per digerire meglio il frumento e ridurre l'azoto nelle feci.</p>
<b>BAT 4:</b> gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a, - BAT 4 b, - BAT 4 c	SI	<p><b>BAT 4a:</b> La ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.</p> <p><b>BAT 4b:</b> Tutti i mangimi acquistati contengono enzimi, quali la FITASI, che permette una riduzione del fosforo totale escreto.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p><b>Bat 5a:</b> Il consumo idrico viene registrato mensilmente su un apposito registro.</p> <p><b>Bat 5b:</b> Quotidianamente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, al fine di evidenziare se presenti perdite nel sistema, la pressione erogata dai succhiotti per l'abbeveraggio.</p> <p><b>Bat 5c:</b> La pulizia dei locali al termine di ciclo di ingrasso è effettuata con idropulitrice ad alta pressione.</p> <p><b>Bat 5d:</b> In azienda sono presenti abbeveratoi a goccia dotati di tazzetta antispreco.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5f	NO	<p><b>BAT 5f:</b> Non applicata</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d	SI	<p><b>Bat 8a, b:</b> il riscaldamento dei locali avviene per mezzo di cappe alimentate a GPL. La ventilazione dei tunnel avviene tramite finestre laterali e, al bisogno, da ventilatori, comandati automaticamente da una centralina sulla base di rilievi interni di temperatura e umidità. E' presente inoltre un sistema di nebulizzazione di acqua per il raffrescamento dell'aria all'interno dei capannoni.</p> <p><b>Bat 8c:</b> i tunnel sono costituiti da una struttura di acciaio ancorata su un cordolo di fondazione in cemento armato. La copertura è ottenuta con teli coibentati in materiale</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p>plastico, la chiusura laterale è realizzata in lastre rigide di poliuretano espanso. Il pavimento interno è realizzato in battuto di calcestruzzo liscio.</p> <p><b>Bat 8d:</b> in azienda sono utilizzati neon a basso consumo.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e, f, g, h</p>	NO	<p><b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate. <b>Bat 8h:</b> non applicata in quanto sono presenti ventilatori.</p>
<p>BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore</p>	SI	<p><b>Bat 9:</b> la ditta ha allegato un piano di gestione del rumore.</p>
<p>BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 10 a</li> <li>- BAT 10 b</li> <li>- BAT 10 c</li> <li>- BAT 10 d</li> <li>- BAT 10 e</li> <li>- BAT 10 f</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 10a:</b> l'impianto è esistente. Secondo l'Azienda, tuttavia, in fase di costruzione furono garantite le distanze standard minime, previste per legge, dai recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10b:</b> silos dei mangimi sono collocati vicino al perimetro aziendale e l'erogazione dei mangimi avviene con le porte chiuse.</p> <p><b>Bat 10c:</b> la ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno).</p> <p><b>Bat 10d:</b> i ventilatori per la movimentazione dell'aria sono utilizzati solo nel periodo estivo.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> la Ditta indica che il perimetro aziendale è costituito da siepi di alberi da frutto che costituiscono una barriera naturale antirumore.</p>
<p>BAT 11: ridurre emissioni di polveri</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11a</li> <li>- BAT 11 b</li> <li>- BAT 11 c</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 11a:</b> il gestore dell'impianto controlla quotidianamente lo stato della lettiera e di conseguenza l'umidità. In caso di un bagnamento eccessivo della lettiera il gestore provvede ad apportare, manualmente, un giusto quantitativo di materiale asciutto in modo da ridurre l'umidità.</p> <p>L'alimentazione avviene <i>ad libitum</i> per fasi.</p> <p><b>Bat 11b:</b> In estate la ditta utilizza un sistema di nebulizzazione di acqua per il raffrescamento dell'aria all'interno dei capannoni.</p> <p>In ogni capannone sono presenti due linee ad alta pressione dotate di ugelli che nebulizzano l'acqua, controllati da una centralina impostata in base alle necessità termiche e di umidità.</p>
<p>BAT 11: ridurre emissioni di polveri</p>	NO	<p><b>Bat 11c:</b> non applicata.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 11 c		
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	<b>Bat 12:</b> la ditta ha allegato un documento avente per oggetto "Piano gestione degli odori".
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c	SI	<b>Bat 13a:</b> l'impianto è esistente e la ditta indica che non ci sono segnalazioni di disturbi olfattivi da parte i recettori sensibili collocati nelle vicinanze. <b>Bat 13b:</b> la lettiera viene mantenuta asciutta mediante fresatura e con la sostituzione in caso di bagnamento eccessivo. <b>Bat 13c:</b> i confini dell'azienda sono circondati da siepi di alberi da frutto che costituiscono una barriera naturale.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	NO	<b>Bat 13d:</b> non applicata. <b>Bat 13e:</b> la ditta non effettua stoccaggio in azienda, la pollina viene allontanata immediatamente al termine del ciclo di ingrasso. <b>Bat 13f:</b> non applicata. <b>Bat 13g:</b> la pollina viene ceduta completamente, quindi la ditta non effettua operazioni di spandimento.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	n.a.	Il Gestore ha dichiarato di non effettuare la fase di stoccaggio della pollina presso l'installazione.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	SI	<b>BAT 15c:</b> La pollina prodotta in azienda viene ceduta totalmente a terzi e allontanata al termine del ciclo di ingrasso, tuttavia la ditta ha a disposizione una platea di stoccaggio cementata e dotata di pozzetto di raccolta del colaticcio che in caso di necessità può essere utilizzata.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	n.a.	Tutta la pollina prodotta viene ceduta a terzi.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	n.a.	Non applicata perché la ditta cede tutta la pollina prodotta al termine del ciclo di ingrasso.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria	SI	<b>Bat 23:</b> Il Gestore ha effettuato un confronto con il sistema di riferimento, da cui emerge una riduzione,

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento		rispetto allo stesso, dell'emissione di ammoniaca pari a circa il 75%.
<p>BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti.</p> <p>BAT24b: stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di N e P</p>	SI	<p>La ditta effettua annualmente l'analisi di un campione rappresentativo di pollina prodotta. L'analisi del 2019 ha evidenziato una quantità di N tot pari a 3,11g/100g di s.s. (residuo secco 60,82g/100g), ovvero di 0,02gN/g di pollina e 0,6g/100g s.s. di P, ovvero 0,0047P/g pollina. La produzione annuale di pollina è mediamente pari circa a 730t di pollina, quindi:</p> <p>N totale: 730t*10<sup>6</sup>= 730.000.000g di pollina/anno 730.000.000/1000*0,02=14.600kgNtot/anno. P totale: 730t*10<sup>6</sup>= 730.000.000g di pollina/anno 730.000.000/1.000*0,0047=3.431KgPtot/anno</p>
<p>BAT 32: ridurre le emissioni in ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne</p>	SI	<p><b>Bat 32c:</b> Sistema di ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (pavimento pieno con lettiera)</p> <p>Sulla base dei calcoli forniti (ottenuti mediante <i>Software</i> BAT-tool), risultano le seguenti emissioni, per ciascun ricovero:</p> <p><u>Ipotesi 1 ed Ipotesi 2:</u> 2.472 kgNH<sub>3</sub>/anno <u>Ipotesi 3:</u> 2.109 kgNH<sub>3</sub>/anno</p> <p>I valori suddetti sono compatibili con i BAT-AEL: <u>Ipotesi 1 ed Ipotesi 2:</u> 0,08 kgNH<sub>3</sub>/capo/anno * 37.500 capi = 3.000 kgNH<sub>3</sub>/anno <u>Ipotesi 3:</u> 0,08 kgNH<sub>3</sub> capo/anno * 32.000 capi = 2.560 kgNH<sub>3</sub>/anno</p>

### Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", non sono stati individuati interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di pollame da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata, per ciascun ciclo d'ingrasso, è pari a **75.000 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3805316959. In caso di variazioni, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali; in caso di necessità, la lettiera esausta in attesa del trasporto può essere momentaneamente depositata sulla platea presente presso l'installazione;
- 4) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 1) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 2) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Ditta FRANDINO UGO – Comune di Revello</b>				
<b>FONTE EMISSIVA</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
<b>D1 – D2</b>	<p><b>CAPANNONI n. 2 e 3 DI ALLEVAMENTO POLLAME</b></p> <p>Emissione aria da finestrate laterali e aperture nei tamponamenti sud e nord.</p> <p>Sono presenti n.11 ventilatori per ciascun capannone, aventi ciascuno portata di circa 35.700 m<sup>3</sup>/h.</p>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<p><b>NH<sub>3</sub></b> <b>CH<sub>4</sub></b> <b>POLVERI TOTALI</b></p>	<p><b>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE</b></p> <p><b>PAVIMENTO CON LETTIERA PERMANENTE</b></p> <p><b>ABBEVERATOI ANTISPRECO</b></p> <p><b>CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA</b></p> <p><b>RIMOZIONE DELLA POLLINA A FINE CICLO EFFETTUATA A PORTONI CHIUSI</b></p>
<b>D3 – D6</b>	<b>N. 4 SILOS STOCCAGGIO MANGIME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>POLVERI TOTALI</b>	<b>BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO ED IMMEDIATAMENTE RICHIUSE AD OPERAZIONE ULTIMATA</b>
<b>E1</b>	<b>GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA</b> Potenza pari a 60 kW, alimentato a gasolio	<b>CAMINO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Revello (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28/09/2004) e sue successive varianti.

## **Uso dell'acqua e scarichi acque reflue**

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata ed utilizzata presso l'installazione IPPC;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;

- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.



## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**FRANDINO UGO**

REVELLO – Via S. Ilario n.12

---

# **ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>3</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>4</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

### PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'installazione IPPC.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.